

Carlo Delli

Natura di San Rossore
creazioni

nel Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli

Edizioni ETS





Carlo Delli è nato a San Gimignano. Fa reportage fotonaturalistici in tutto il mondo ma ama fotografare soprattutto nella sua Toscana. È autore dei libri fotografici di grande formato "Monte Pisano, paesaggi e natura tra Lucca e Pisa" (2000) e "Details of wonder, paesaggi e particolari tra Utah e Arizona" (2004), dei volumi di liriche e immagini fotografiche *Poesie disutili* (2005), *Sulla tua onda* (2006) e *Trattato sull'apparizione delle lettere* (2009), e del romanzo *Biografia del Maestro Universale di Arte Fotografica* (2002). Produce dal 2009 il libro d'arte *Trattato sull'apparizione delle immagini e delle lettere*. Ha all'attivo numerosissime conferenze ed esposizioni personali in Italia e all'estero e suoi articoli di fotografia e di critica fotografica sono pubblicati su diverse riviste e sul blog di fotoit.it. Si interessa da anni all'aspetto creativo della fotografia di Natura. Collabora con la Galleria d'Arte *10.2! International research contemporary art* di Milano. Suoi siti web: www.fotocreature.com e www.carlodelli.it

Carlo Delli was born in San Gimignano. He has done worldwide nature photography reports, but he especially loves to photograph his Tuscany. He is the author of the big size photographic books *Monte Pisano, paesaggi e natura tra Lucca e Pisa* (2000) and *Details of wonder, paesaggi e particolari tra Utah e Arizona* (2004); of the lyric poems and photographic images books *Poesie disutili* (2005), *Sulla tua onda* (2006) and *Trattato sull'apparizione delle lettere* (2009); of the novel *Biografia del Maestro Universale di Arte Fotografica* (2002). Since 2009, he has been produced the art book *Trattato sull'apparizione delle immagini e delle lettere*. He held many lectures and personal exhibitions in Italy and abroad; his photography and photographic criticism articles appear on several magazines and on the fotoit.it blog. He has been interested in the creative side of Nature photography for years. He collaborates with the Galleria d'Arte *10.2! International research contemporary art di Milano*. His websites are: www.fotocreature.com and www.carlodelli.it



La Tenuta di San Rossore è situata sulla costa toscana in provincia di Pisa; ha una superficie di 4.800 ettari ed è compresa tra le foci dei fiumi Arno a sud e Serchio a nord estendendosi per circa 12 chilometri di costa e per qualche chilometro di profondità verso l'interno. La totalità del Parco ha una estensione totale di 23.000 ettari e interessa anche la provincia di Lucca; l'area di Migliarino è situata a nord di San Rossore oltre il fiume Serchio; il lago di Massaciuccoli, con uno specchio d'acqua di 700 ettari, si trova appena più a nord nell'entroterra. Non è scopo di questo volume approfondire la storia, la geografia, la biologia e la geologia del Parco regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli: su questo esistono varie pubblicazioni e si può consultare il sito web del parco www.parcosanrossore.org.

San Rossore Estate is located on the Tuscan coast of the Pisa province. With an area of 4,800 hectares, it spans between the Arno mouth south and the Serchio mouth north, while expanding along nearly 12 kilometres of coast and for some kilometres deep inland. The entire Park has a total expanse of 23,000 hectares, while touching the province of Lucca as well. The Migliarino area is north of San Rossore, beyond the river Serchio. Massaciuccoli Lake is slightly more north inland, and it has a 700-hectare sheet of water. The aim of this book is not to expand on the history, geography, biology and geology of the Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli Regional Park: there, various titles exist on these subjects, and it is always possible to refer to the Park website, www.parcosanrossore.org.

Introduzione

Mi sono innamorato del Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli fin dagli inizi degli anni Ottanta, quando fotografavo insetti. Ho poi allargato il mio sguardo a tutti gli altri animali e sono stato successivamente attratto dai paesaggi, ma soprattutto dai micropaesaggi che tutti i componenti della Natura offrono: gli alberi, le rocce, gli stessi animali e in special modo l'acqua. Infine ho guardato e ancora guardo agli aspetti creativi della fotografia naturalistica e ai contatti della Natura con l'arte figurativa e astratta. Ma nonostante tutti i cambiamenti, i miei orizzonti sono stati sempre ampiamente riempiti da questo territorio, a partire dai boschi di Migliarino e dal lago di Massaciuccoli, situati nel comune di Vecchiano, fino all'eccezionalità degli ambienti della Tenuta di San Rossore, che si divide tra i Comuni di Pisa e di San Giuliano Terme.

Il fotografo di Natura torna e ritorna negli stessi luoghi, guarda a lungo e con attenzione ogni particolare, si alza quando è ancora notte, passa ore chiuso nel suo capanno, non si cura del caldo, del freddo, delle zanzare, dei tafani, degli acari, e questo suo agire viene definito spesso coi termini di pazienza e di sacrificio, ma anche con commenti negativi. Eppure tutto questo è la normale conseguenza della sua passione: non c'è sacrificio, anzi, non vede l'ora di esserci ancora, specialmente in questo Parco dove la Natura prepara spettacoli diversi non solo ogni stagione, ma addirittura ogni giorno. E per essere spettatori basta davvero solo esserci, non solo col corpo e la mente, ma soprattutto col cuore e lo spirito.

Ho quindi osservato, spiato e studiato per più di sette anni tutti gli attori del Parco: dai piccoli muschi agli alberi più imponenti, dagli insetti ai grandi mammiferi, dai paesaggi alle acque. Ho così attraversato ambienti e stagioni cogliendo il duraturo permanere dei tronchi come l'effimero movimento delle ragnatele, fermando i guizzi del sole sulle rare acque correnti, come il vento sulle foglie e sulle erbe, seguendo la nascita dei piccoli come la morte dei giganti, e tantissimo d'altro di quell'infinita varietà di Creato che specialmente la Tenuta di San Rossore sa offrire a chi ha cuore e spirito per accoglierla. Qui Creazione e creatività si esaltano a vicenda. Spero di essere riuscito a passare dalle visioni più tradizionali a quelle più creative ed insolite della fotografia di Natura, e a restituirvi almeno una parte dell'atmosfera magica di questo luogo, coi suoi abitanti – mobili o immobili – ma mai inanimati. Tutti, anche i tronchi morti, hanno qui un'anima.

Carlo Delli

www.carlodelli.it – www.fotocreature.com

Introduction

I fell in love with Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli Park at the beginning of the Eighties, when I photographed insects. Then I widened my scope to all other animals and I was later attracted by landscapes, but mostly by micro-landscapes offered by all Nature components: trees, rocks, animals and, in particular, water. Eventually, I looked, and I still look, at creative dimensions of naturalistic photography and at all those contacts established by Nature with figurative and abstract art. But, despite changes, my horizons have always been widely filled by this territory, starting from Migliarino woods and the Massaciuccoli Lake, both within Vecchiano municipal district, up to the exceptional San Rossore Estate surroundings, divided between Pisa and San Giuliano Terme municipal districts.

Nature photographers keep returning to the same places; they observe each particular long and attentively; they wake up at night; they spend hours shut inside their huts; they do not care about either heat, cold, mosquitoes, gadflies, or mites. This is usually intended in terms of endurance and sacrifice, but such a behaviour arises negative comments too. Though, this is a normal consequence of their passion: there is no sacrifice, rather they just cannot wait to be there again, especially in this Park, where Nature prepares different spectacles not only each season, but everyday. And in order to be spectators, it is just needed to be there, though not only with body and mind, but mostly with heart and soul. Thus, I have observed, spied and studied for more than seven years all the actors in the Park: starting from the smallest mosses to the most majestic trees, from insects to big mammals, from landscapes to waters. I have gone through surroundings and seasons, catching the long-lasting lingering of logs and the ephemeral movement of cobwebs; fixing sun darts on rare running waters as if they were wind blowing on leaves and on the grass; following the birth of the young as if it was the death of giants; and much more of all that infinitely varied Creation that especially San Rossore Estate can offer to all those who have a heart and a soul to house it.

Here, Creation and Creativity enhance each other. I hope that I have been able to pass from more traditional to more creative and unusual visions of Nature photography and to render at least a part of the enchanted atmosphere of this place, with all its either moving or still, though never lifeless, dwellers. Everything here, even dead logs, has a soul.

Carlo Delli

www.carlodelli.it – www.fotocreature.com



www.edizioniets.com

Natura di San Rossore
Creazioni nel Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli

*Creating out of Nature
in the Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli Park*

© Fotografie / © Photographs: Carlo Delli
Progetto grafico / Art direction: Vincenzo Letta
Traduzione / Translated by: Isabella Martini
Consulenza botanica / Botanical Consultant : Fabio Garbari
Consulenza entomologica / Entomological Consultant: Luciano Santini

© Copyright 2011
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672913-2

Un parco mai “visto”

La pubblicazione di quest'ultima opera di Carlo Delli segna uno spartiacque nella considerazione che generalmente si ha della tenuta di San Rossore e del Parco che la circonda. Fino ad oggi la vasta area che fu dei Medici, dei Lorena, dei Savoia e poi, con la repubblica, dei diversi ospiti del Quirinale, era considerata un equilibrato mixer di storia e di natura, un territorio dove le vicende degli uomini, immerse in uno straordinario ambiente fatto di boschi, di fiumi, di paludi, di mammiferi, di uccelli, di insetti, avevano segnato momenti significativi della storia nazionale. Molti eventi erano infatti maturati proprio a San Rossore, fino alle decisioni più tragiche come la firma reale delle leggi razziali (1938). La natura restava là, sullo sfondo, bella e ovvia nella sua immutabilità, spesso trascurata, in qualche caso anche derelitta come la pineta a mare, devastata dall'aerosol carico di veleni. È vero che nel passato importanti personaggi delle arti avevano espresso in forme diverse il loro apprezzamento per questa natura: da Michel de Montaigne a Franz Liszt, da Gabriele D'Annunzio a Karl Eugen Gass, ma sempre la loro narrazione era stata di un genere estetico che potremmo definire “generale”, osservazioni di tipo paesaggistico comuni a molti pregevoli ambienti che si possono trovare in tanti luoghi d'Italia. Questo libro di Carlo Delli è però qualcosa di magnificamente diverso, tanto da capovolgere l'assunto fino ad oggi accettato su “San Rossore, luogo di memorie”.

In “Natura di San Rossore” Carlo Delli racconta i luoghi del Parco come non si era mai visto prima. Il suo obiettivo miscela con sapienza le immagini della “grande natura” – la geografia, i paesaggi, la vegetazione forestale, i mammiferi, gli uccelli stanziali e quelli acquatici, l'entomofauna – con le inimmaginabili preziosità nascoste in quello stesso ambiente. Ed ecco che l'obiettivo scava molto più in profondo, analizza, racconta, ferma e interpreta momenti di vita che l'occhio umano non può cogliere. Accade così che il particolare di una corteccia d'albero o di un insetto sorpreso a scalare una foglia coperta di rugiada diventi qualcosa di diverso e d'impensabile: una pittura, un messaggio, quindi un'opera creativa. In breve: arte. “San Rossore nella storia”, concetto così significativo fino a ieri, cede allora il passo – pagina dopo pagina, immagine dopo immagine – a una visione nella quale sfuma la memoria degli eventi che segnarono questo territorio per lasciare l'intera scena alla vera essenza di questo grande parco: il messaggio eterno della natura. Le fotografie di Carlo Delli finiscono con il raccontarci la poesia di quell'universo nel quale, spesso inconsapevolmente, da sempre siamo immersi. Perché, come amava dire Ansel Adams, il grande fotografo dei parchi americani, non dobbiamo avere paura della bellezza e della poesia.

Renzo Castelli

A Park, as it has never been “seen”

This last work by Carlo Delli marks the watershed in the value in which the San Rossore Estate and its surrounding Park are generally kept. Until today, the vast area - which first belonged to the House of Medici, Lorraine, Savoy, then, with the Republic, to the various guests of the Quirinal Palace - was considered a balanced mix of history and nature, a territory where human events marked significant moments in national history, events plunged in an extraordinary environment composed of woods, rivers, marshes, mammals, birds and insects. Indeed, many events ripened just in San Rossore, even most tragic decisions such as the royal signature of racial laws (1938). Nature was there, in the background, beautiful and obvious in its immutability, often neglected and sometimes derelict, just like the seaside pinewood, which was devastated by the poisonous aerosol. It is true that, in the past, art celebrities admired this nature by expressing themselves under various shapes: from Michel de Montaigne to Franz Liszt, from Gabriele D'Annunzio to Karl Eugen Gass. Yet, their narration has always been of an aesthetic genre that could be referred to as “general”, i.e. landscape remarks shared by many valued environments all around Italy. However, this work by Carlo Delli is something so magnificently different, that it capsized the assumption “San Rossore, a place of memories” that has been accepted until now.

In “Creating out of Nature in the Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli Park”, Carlo Delli narrates the places of the Park as they have never been seen before. His eye skilfully stirs in images of “great nature” – geography, landscapes, forest vegetation, mammals, resident and water birds, insect fauna - with the unthinkable preciousness hidden in that same environment.

And then the lens digs deeper into, analysing, narrating, stopping and interpreting moments of life that human eyes cannot catch. Thus, the detail of a tree bark or of an insect caught while climbing a leaf covered in dew may happen to become something different and unexpected: a painting, a message, eventually, a creative work. Art, in a word. “San Rossore throughout history”, a concept which until yesterday was so significant, now it gives way - page after page, image after image - to a vision where the memory of the events that signed this territory fades away and leaves the entire scene to the true essence of this great park: the everlasting message of nature. The photographs by Carlo Delli end up narrating the poetry of that universe in which we have always been plunged in, even if often unaware. This because, as the U.S. parks great photographer Ansel Adams loved to say, we must be afraid neither of beauty, nor of poetry.

Renzo Castelli

Oltre il visibile. Il naturale si fa poesia

Ho guardato queste fotografie di Carlo Delli con curiosità e immediatamente sono andato a riprendere il libro di Erri De Luca "Il peso della farfalla". Quella lettura, come molte altre di De Luca, mi aveva stregato. Quelle pagine mi avevano aperto gli occhi sul senso della vita in natura ed io, per scrivere questo testo, ero alla ricerca di una relazione forte tra pensiero, visione, sentimenti e mondo naturale.

Non mi sbagliavo. L'accostamento fra quelle parole e le immagini funzionava alla perfezione. Da una parte rileggevo e dall'altra mi lasciavo rapire da macchie di colore. Da piccoli insetti. Avevo costruito il mio contesto ideale. Davanti ai miei occhi scorreva un breve e intenso filmato. Gli scatti di Carlo Delli perdevano il velo scientifico per farsi poesia. Un vero e proprio omaggio alla vita. Alla presunta perfezione.

La sensazione generale spostava la mia percezione da una dimensione visiva a una condizione sonora. A quel punto le forme astratte trasformate in immagine emettevano suoni leggeri e gli insetti minuscoli appoggiati su una foglia erano le note sopra uno spartito.

Così, con occhi nuovi, ho lasciato cadere il muro di pregiudizio verso la fotografia di genere specialistica in favore di una lettura oggettiva. Estetica direi. Del resto, è sufficiente ricordare la fondamentale mostra del 1975 "New Topographic: Photographs of a Man-Altered Landscape", spesso citata per ribadire come lo sguardo della fotografia verso il paesaggio era definitivamente mutato, trasferendosi dalla contemplazione della maestosità della natura. Il tutto a sottolineare una nuova coerenza ed una nuova unione con il mito della wilderness, verso i segni lasciati dall'uomo su un ambiente che non ha più nulla di incontaminato o di sconosciuto, essendo stato ormai irrimediabilmente modificato dall'azione dell'uomo e della storia.

Ecco, mi sembra di poter dire che Carlo Delli riesce a dare un contributo di pensiero che va in questa direzione. All'assunzione di una consapevolezza. Uno sguardo capace di riaffermare che la sua fotografia è in grado di mostrare "ciò che non esiste, ciò che non è percepibile con gli occhi".

Denis Curti, Milano, 7 novembre 2010

Beyond what is visible. Nature becoming poetry

I looked at this photographs by Carlo Delli with curiosity, and I immediately went back to the book by Erri De Luca, "Il peso della farfalla". Like many others by De Luca, it bewitched me. Those pages made me open up my eyes to the sense of life in nature; to write this text, I was looking for a strong relation between thought, vision, feelings and the natural world.

I was not wrong. The juxtaposition among those words and these images worked perfectly. On the one side I was rereading, and on the other I was enraptured by patches of colour. My ideal context had been built. A short and intense footage was passing before my eyes. Carlo Delli's snapshots were losing their scientific veil to become poetry. A true tribute paid to life. To alleged perfection.

An overall feeling was moving my perception from visual dimension to a sonorous condition. At that point, abstract-turned-into-image forms shed soft sounds, while tiny insects resting on a leaf were notes on a score. Thus, with new eyes, I let my bias wall towards specialized genre photography fall, in favour of an objective reading. Aesthetic even, I would say.

Anyway, it would be enough to remember the 1975 fundamental exhibition "New Topographic: Photographs of a Man-Altered Landscape", often quoted to reinstate how the look of photography toward landscape had definitely changed and had moved away from contemplating natural splendour. All this to highlight a new coherence and a new connection with the myth of wilderness, towards those signs left by men on an environment that has nothing more of either uncontaminated or unknown, as it has been irretrievably modified by both men and history.

Thus, it seems to me that it could be said that Carlo Delli can give a contribution of thought by going towards this same direction. Towards taking up awareness. A look capable of reasserting that its photography can display "what does not exist, what is not detectable to the eyes".

Denis Curti, Milano, 7th November 2010

